

COMPITI DI STORIA

Leggi con attenzione le pagine 28, 29, 30 e 31 del sussidiario (libro verde).

Segui le indicazioni:

1. Leggi una pagina al giorno.
2. Leggi ogni pagina almeno tre volte e sottolinea le parole importanti.
3. Completa la tabella che troverai a pagina 6 di questo fascicolo, inserendo le informazioni relative all'*Australopiteco*, all'*Homo habilis* e all'*Homo erectus*. Ricorda che *Homo ergaster* e *Homo erectus* sono lo stesso ominide. Se non hai la possibilità di stampare la pagina, puoi riprodurre la tabella su un foglio (tralasciando le immagini).
4. Se hai una connessione internet, guarda il cartone "C'era una volta l'uomo" (<https://www.youtube.com/watch?v=qTl1tu1da54>). Se preferisci puoi guardare anche solo l'episodio 2 e 3.

COMPITI DI GEOGRAFIA

Leggi con attenzione **pag. 80** del sussidiario.

E SE HAI LASCIATO A SCUOLA IL SUSSIDIARIO?

Non preoccuparti: abbiamo trascritto qui di seguito le pagine che devi leggere e potrai stamparle o leggerle direttamente sul tuo pc o tablet.

GLI AUSTRALOPITECHI (pag.28)

Uno dei primi ominidi che iniziò a popolare la savana, **circa 4 milioni di anni fa**, fu l'**Australopiteco**, cioè “scimmia del Sud”.

Era bipede e alto circa un metro e trenta centimetri, era in grado di **maneggiare** pietre e bastoni. **Viveva in gruppo**, dormiva sugli alberi ed era **nomade**, cioè si spostava da un luogo all'altro in cerca di cibo.



Era onnivoro, cioè mangiava erba, frutta, radici e piccoli animali.

IL RITROVAMENTO DI LUCY

Nel 1974, in Etiopia, gli antropologi Johanson e Gray scoprirono lo scheletro fossilizzato di una femmina di Australopiteco, che fu chiamata **Lucy**.

Dalle ricerche effettuate sui resti, gli studiosi riuscirono a capire che Lucy aveva circa 25 anni, era alta un metro e 20 centimetri, pesava circa 30 chilogrammi. Assomigliava a una scimmia, aveva la fronte bassa e l'arcata sopraccigliare sporgente, la mandibola molto sviluppata e il corpo coperto di peli.

Camminava in posizione eretta ma era anche un'ottima arrampicatrice.



PAROLE DIFFICILI

Nomade → Popolo privo di un'abitazione fissa, che vive spostandosi continuamente.

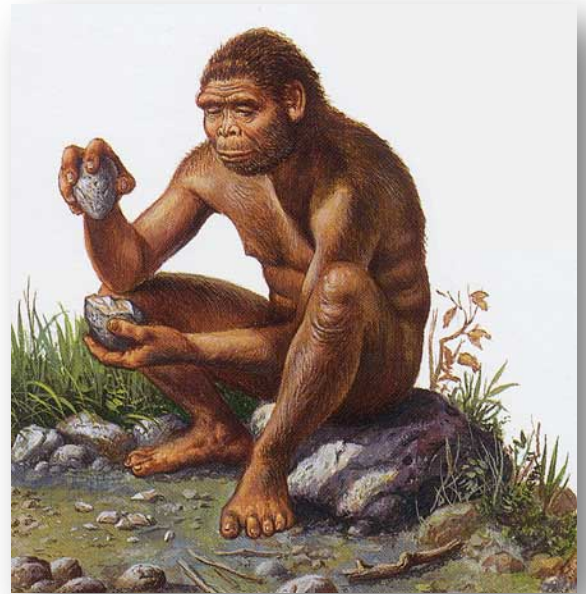
Maneggiare → Lavorare, modellare con le mani.

L'HOMO HABILIS (pag.29)

L'**Homo habilis** ("uomo abile") deve il nome alla sua capacità di usare le mani con efficacia. Visse nelle savane africane circa **2,5 milioni di anni fa**, era alto circa un metro e trenta centimetri, sapeva camminare in posizione eretta e aveva il cervello grande il doppio di quello dell'Australopiteco.

Mentre l'Australopiteco usava bastoni, sassi e ossa come li trovava in natura, l'Homo habilis imparò a usare le mani per **costruire gli utensili**, cioè semplici strumenti per le necessità quotidiane.

Per questa sua capacità di **immaginare e realizzare** ciò di cui aveva bisogno, l'Homo habilis è il primo ominide a essere chiamato "homo", cioè "uomo". Probabilmente i primi mezzi in pietra furono rocce spezzate e trovate a terra; ma quando l'Homo habilis comprese la loro utilità, cercò di realizzarli **intenzionalmente** attraverso una **tecnica** ben precisa: batteva due sassi l'uno contro l'altro finché uno si spaccava scheggiandosi su un lato. In



questo modo costruì i **chopper**, ciottoli di **selce** molto taglienti su un lato, usati per difendersi, scavare il terreno, aprire gusci, tagliare la pelle e la carne di animali morti. Cominciò così a nutrirsi non solo dei vegetali che raccoglieva, ma anche della carne degli animali che erano stati uccisi dai grandi predatori e che erano stati da questi abbandonati.

L'Homo habilis era **nomade**: si spostava continuamente in cerca di cibo e acqua e si fermava a dormire nelle caverne o in ripari costruiti con rami e foglie.

Viveva in piccoli gruppi e comunicava usando un **linguaggio** molto **semplice** fatto di gesti e suoni ancora confusi.

PAROLE DIFFICILI

Selce → Roccia molto dura e resistente usata nella preistoria per fabbricare armi e strumenti taglienti

L'HOMO ERGASTER / HOMO ERECTUS (pag.30)

Circa **1,8 milioni di anni fa**, iniziò in Africa la diffusione di una nuova specie di ominide, l'Homo ergaster.

I ritrovamenti archeologici ci consentono di dire che l'Homo ergaster aveva un **cervello più sviluppato** dell'Homo habilis e una corporatura più simile a quella dell'uomo moderno: era alto circa **un metro e ottanta centimetri**, aveva gambe lunghe e muscolose, era **bipede** e in grado di **camminare e correre** a lungo.

Il corpo era **privo di peli**: questo gli permetteva di sudare e quindi di non scaldarsi troppo quando doveva inseguire per molto tempo una preda. Conduceva una vita **nomade** e si riparava in caverne vicine ai fiumi oppure in capanne che costruiva con pali di legno e paglia secca.

Viveva in gruppi e questo portò al miglioramento delle sue capacità di comunicazione. Tuttavia non possedeva ancora un vero linguaggio articolato come il nostro.

L'Homo ergaster **lavorava la pietra su entrambe le facce** e realizzava strumenti a forma di mandorla molto taglienti e appuntiti, chiamati **amigdale**.



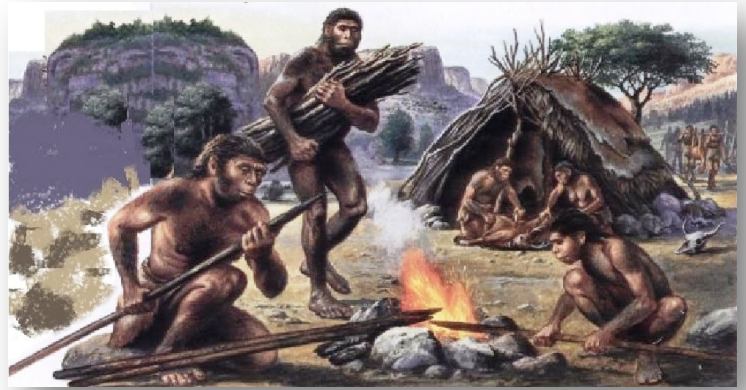
L'AMIGDALA

L'amigdala aveva molte funzioni: era un ottimo coltello e raschiatoio per pulire le pelli degli animali indossate per coprirsi; se legata a un bastone diventava una punta di lancia o un'ascia. Grazie a queste armi, l'Homo ergaster cominciò a cacciare animali più grandi che si spostavano in branchi spinti **dai mutamenti climatici e dalla siccità**. Per seguire gli spostamenti degli animali che cacciava l'Ergaster fu il primo ominide a uscire dai confini dell'Africa per raggiungere l'Europa e l'Asia, come testimoniano numerosi fossili ritrovati in Francia, Italia e Cina.



LA SCOPERTA DEL FUOCO (pag.31)

L'Homo ergaster seppe anche adattarsi agli ambienti freddi: infatti si deve a questa specie la **scoperta del fuoco**, cioè una delle più importanti scoperte nella storia dell'evoluzione umana. Gli uomini preistorici conoscevano bene il fuoco: lo avevano visto durante le eruzioni vulcaniche o negli incendi provocati dai fulmini. Ma non sapevano dominarlo.



L'Homo ergaster fu il primo in grado di prelevare e conservarlo: manteneva sempre acceso un pezzo di legno recuperato dopo un incendio, lo alimentava con erba e rami secchi, lo portava con sé durante gli spostamenti e lo riparava dalla pioggia.

Con il tempo gli Ergaster fecero un altro passo in avanti e **appresero anche ad accendere il fuoco**. Probabilmente per caso, si accorsero che strofinando due legnetti asciutti o percuotendo due pezzi di selce si producevano delle scintille che incendiavano le foglie secche.

Grazie alla scoperta del fuoco, gli uomini potevano scaldarsi, sconfiggere il buio, allontanare gli altri animali pericolosi e cuocere le carni, che così erano più facili da mangiare e da digerire. Iniziarono a riunirsi intorno al focolare e a trasmettersi informazioni e conoscenze: ciò permise di sviluppare, a poco a poco, un **linguaggio sempre più complesso**.

PRIMITIVI A CONFRONTO

Dalla sua comparsa sulla Terra l'uomo ha cercato di soddisfare i suoi bisogni primari per sopravvivere: nutrirsi, avere una casa, difendersi dai pericoli. Per poterli soddisfare ha costruito via via utensili sempre più progrediti.

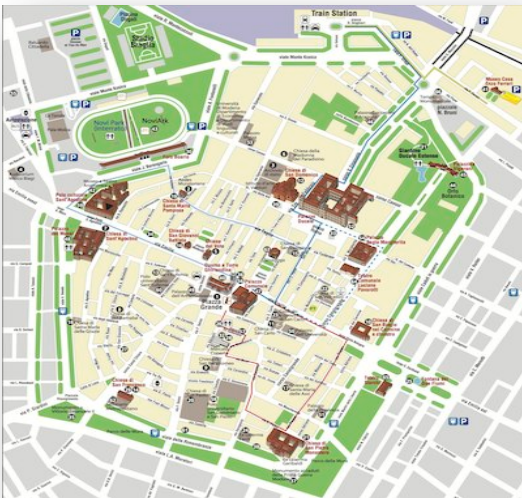
● Completa la tabella.

	Nutrirsi	Avere una casa	Difendersi	Utensili costruiti
Australopiteco 				
Homo habilis 				
Homo erectus 				

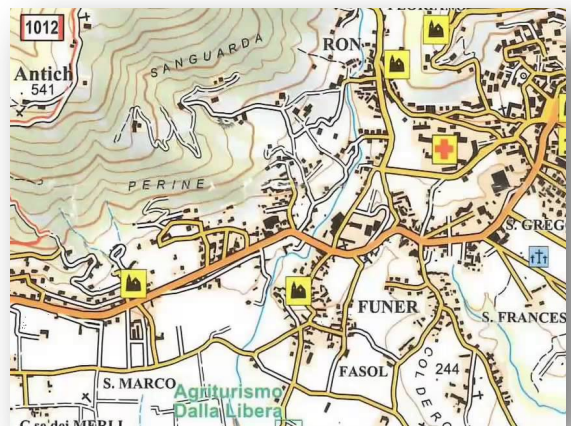
DALLA PIANTA AL PLANISFERO (pag.80)

Esistono vari tipi di carte, che hanno nomi diversi a seconda della grandezza del territorio che rappresentano e delle informazioni che forniscono. **In base alla scala di riduzione** usata possiamo distinguere almeno quattro **tipi di rappresentazione**.

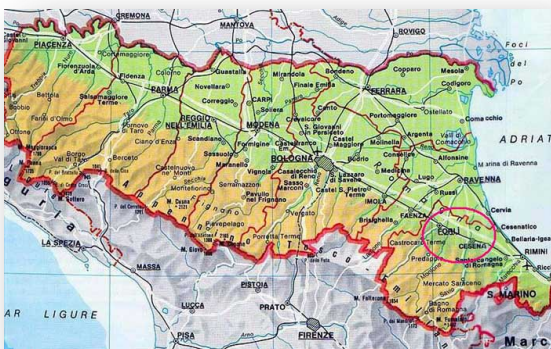
Le **piante** o **mappe**: hanno una scala di riduzione grande, perché rappresentano spazi limitati, come l'interno di un edificio, un quartiere o un piccolo paese.



Le carte **topografiche**: sono in scala più piccola e quindi meno ricche di particolari, perché rappresentano un territorio più ampio, con città e vie di comunicazione.



Le carte **geografiche**: hanno una scala ancora inferiore, perché rappresentano territori vasti, come una regione o uno Stato.



Il **planisfero**: ha una scala di riduzione piccolissima, perché rappresenta tutta la Terra, appiattendola sul piano.

Il **mappamondo**, invece, mantiene la forma sferica della Terra.

